L'Antitrust dà ragione a Ryanair e Wizzair: 500mila euro di multa a Fly Go per pubblicità ingannevole su Google

L'Autorità Garante per la Concorrenza e per il Mercato (Agcm) ha dato ragione a **Ryanair e Wizz Air** e multato Fly Go di 500mila euro per aver utilizzato il marchio delle due compagnie aeree per ingannare i consumatori attraverso la pubblicità su Google.
Del caso avevamo parlato a maggio scorso: Ryanair aveva deciso di procedere contro delle pratiche pubblicitarie che ritiene illegittime e chiamate in gergo "**brand bidding**", vale a dire la possibilità di far apparire degli annunci sponsorizzati alle persone che ricercano il nome di un concorrente.
Una pratica che è permessa da **Google**, pur con alcune limitazioni: nella pubblicità non può apparire il nome del concorrente se non si ha l'autorizzazione a farlo. Un divieto che era stato aggirato da Fly Go, un sito web che scandaglia le offerte e permette di prenotarle attraverso la sua interfaccia ricavandone una commissione aggiuntiva, inserendo il brand della compagnia aerea nell'indirizzo web della promozione.
Questo è permesso dai regolamenti di Google ma è stato contestato da Ryanair e, successivamente, da Wizz Air, vittima della stessa problematica.
Il Garante ha dato ragione alle due compagnie aeree e **condannato Fly Go per tre imputazioni**, in una sentenza che costituirà sicuramente un precedente per altre vertenze simili:

- **Pubblicità ingannevole**: multa di 230mila euro per l'utilizzo ingannevole "delle denominazioni "Ryanair" e "Wizz Air" all'interno degl iannunci pubblicitari diffusi sul motore di ricerca Google tramite il servizio AdWords e nella configurazione grafica, confusoria, dei siti internet collegati a tali annunci". Utilizzando siti come www.online-wizzair.com e www.online-ryanair.com negli annunci Adwords portava l'utente a cliccare pensando di finire sul sito della compagnia, finendo invece in una homepage graficamente simile all'originale.
- **Costi di gestione nascosti**: sanzione di 175mila euro per il ricorso a modalità ingannevoli di presentazione del prezzo dei servizi turistici, "caratterizzate dallo scorporo della voce di costo relativa alla quota di gestione dal prezzo inizialmente prospettato".

- **Assistenza a pagamento**: 95mila euro di multa per “l‘omessa predisposizione di un sistema di assistenza clienti facilmente accessibile, alternativo al numero telefonico a pagamento, anche per i clienti che hanno già concluso l’acquisto telematico dei servizi offerti dal professionista sui propri siti internet”.
  Per un totale di **500mila euro** tondi. La multa non ha però fatto desistere Fly Go dal fare pubblicità sul brand di Ryanair: cercando la compagnia low cost su Google appare ancora la loro pubblicità. Hanno però eliminato i riferimenti al sito di Ryanair nell'indirizzo web: ora si atterra su un più neutro www.prenota-voli.com